

(I lavori proseguono alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 997 presentata da Rossi, inerente a "*Reparto terapia del dolore dell'Ospedale della Carità di Novara*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 997. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Domenico Rossi. Prego, Consigliere, ha facoltà di intervenire per tre minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Come il Presidente ha preannunciato parliamo del servizio di terapia del dolore presente all'interno dell'ospedale Maggiore della Carità di Novara.

Sappiamo che dal 2010 esiste una legge, la n. 38, che disciplina e regola l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore e che finalmente ha introdotto in tutto il territorio nazionale un quadro organico di principi e disposizioni normative per superare una condizione che, purtroppo, persiste ancora in alcuni luoghi del nostro Paese e che potremmo definire a "macchia di leopardo" e che non ovunque riesce a dare una risposta dignitosa alle tante persone che soffrono.

Per quanto riguarda il Piemonte noi sappiamo che la rete regionale prevede una distribuzione all'interno di centri hub, ma anche di centri spoke. In particolare, l'assetto piemontese prevede tre hub sul territorio identificati nell'Azienda Ospedaliera di Torino, Novara ed Alessandria; sono inoltre operativi 15 *hospice* in quasi tutte le Province: sette a Torino, due nel cuneese, due nell'alessandrino e uno per le province di Biella, Vercelli, Novara e VCO.

Per quanto riguarda, invece, il reparto specifico di cui stiamo parlando in questo momento, si tratta del reparto "Cure palliative e *hospice*" dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara che si occupa di malati affetti da tumore e non più in fase attiva di trattamento. La struttura è articolata in quattro ambiti: ambulatorio, dove afferiscono le persone con autonomia motoria e psicofisica; consulenza presso tutti i reparti; assistenza domiciliare e collaborazione con il servizio di cure domiciliari dell'ASL. È inoltre funzionante in pieno regime l'*hospice*, struttura dinamica per ricoveri di sollievo limitatamente a situazioni particolari, così come previsto dalla Regione Piemonte.

In questi due anni, come per altri servizi per questioni anche legate alla pandemia, il servizio ha visto una riduzione di personale specializzato, ma anche di spazi dedicati alle prestazioni. Questo ha creato nei pazienti - pazienti in una condizione particolare, che hanno bisogno di una cura e di un'attenzione ancora più specifica - delle preoccupazioni, oltre che dei disservizi. Sono tanti i pazienti che segnalano a noi rappresentati delle istituzioni, ma anche alla stampa in più occasioni, purtroppo, un peggioramento del servizio. Addirittura, sulla scia di queste preoccupazioni, è nato anche un comitato spontaneo che si è dato il compito di segnalare all'Azienda le preoccupazioni e comunicare i disservizi.

Questa interrogazione ha l'obiettivo di fugare preoccupazioni e paure rispetto a un eventuale spostamento, chiusura o ridimensionamento del servizio.

Interroghiamo l'Assessore per conoscere quali sono le condizioni in cui versa il servizio di terapia del dolore presso l'Ospedale Maggiore della Carità di Novara relativamente a spazi, numero di specialisti dedicati e prospettive di sviluppo dello stesso.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Rossi per l'illustrazione; la Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore, ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

In premessa voglio dire che non c'è nessuna intenzione di delocalizzare, spostare o ridurre questo servizio importante. Oggetto dell'interrogazione è la struttura complessa, la direzione ospedaliera di terapia del dolore dell'Ospedale Maggiore di Novara...

PRESIDENTE

Scusi, Assessore, la invito ad indossare la mascherina.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Scusi, Presidente.

L'oggetto dell'interrogazione è la struttura complessa, direzione ospedaliera di terapia del dolore dell'ospedale di Novara, che non va confusa con la struttura di "Cure palliative e di hospice" che è dettagliata nella premessa dell'interrogazione. La struttura di terapia del dolore è ubicata al secondo piano della sede staccata di Viale Piazza d'Armi.

Effettua un'attività ambulatoriale (*day hospital*), procedure invasive presso le sale operatorie della sede centrale con supporto radiologico e da circa sei mesi sono attive le procedure di tecnica ecoguidata.

L'organico è composto da quattro medici specialisti in anestesia e rianimazione, da cinque infermieri e da una unità di personale amministrativo. Da circa sei mesi la riorganizzazione della struttura ha consentito di svolgere una serie di attività di supporto e di servizio al cittadino.

Sono attivi quattro ambulatori dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 15.30 in cui vengono eseguite principalmente attività programmate, prime visite, visite di controllo e procedure mini invasive, per prestazioni prioritarie e urgenti con distribuzione diretta dei farmaci.

È attivato un ambulatorio dedicato esclusivamente all'agopuntura a scopo antalgico, gestito con la collaborazione della struttura di anestesia e rianimazione, che permette anche la risposta al bisogno assistenziale dei pazienti ricoverati con monitoraggio e controllo del dolore acuto post-operatorio, oltre ad attività formativa per gli specializzandi e attività di ricerca.

È attivo il gruppo multidisciplinare neuromodulazione dell'azienda (neurochirurghi,

fisiatri, neurologi, psicologi, neuropsichiatri infantili) con il compito di seguire i casi complessi di neuromodulazione.

Dal gennaio del 2022 è stato ricostruito il locale Comitato ospedale senza dolore, coordinato proprio dalla struttura complessa di terapia del dolore. Dall'inizio della pandemia il reparto ha sempre rispettato tutte le misure di prevenzione e protezione richieste dall'azienda, rimodulando l'attività per la sicurezza dei pazienti (per l'emergenza COVID, ovviamente) e alla fine del 2021 erano recuperate tutte le prestazioni ambulatoriali precedentemente sospese per indicazioni regionali derivanti dalla pandemia.

Il numero di prestazioni erogate nel 2021, rispetto al 2020, è stato di +81% di prestazioni per esterni, con recupero di tutte le prestazioni sospese per pandemia (insomma, un ottimo risultato!).

Circa la prospettiva futura, la destinazione di questa struttura complessa rimarrà dove si trova - come dicevo in premessa - proseguendo nella riorganizzazione per consentire un ulteriore incremento delle attività ambulatoriali e un potenziamento delle attività di secondo e terzo livello tipiche di un hub (per esempio, impianto pompa a infusione intratecale e una serie di altre attività), e nel corso del 2022 è previsto anche l'accreditamento istituzionale dei percorsi specifici della struttura (*low back pain* e altri percorsi specifici del settore). Mi pare, quindi, un risultato più che soddisfacente.

Le posso inviare la nota scritta con il dettaglio di queste attività.

Grazie, Presidente. Ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 16.18)